

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Attraversare l'incerto: il pensiero credente e le interpellanze dell'emergenza sanitaria globale

Antonio BERGAMO
Annalisa CAPUTO
Paolo CONTINI
Francesco COSENTINO
Michele ILLICETO
Gianpaolo LACERENZA
Francesco MARTIGNANO
Federico ROVEA
Rosanna VIRGILI
Francesco ZACCARIA

Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA
Vincenzo DI PILATO
Francesco RUTIGLIANO
Emanuele TUPPUTI

2 ANNO VII
LUGLIO / DICEMBRE 2021

EADB

RECENSIONI

TUPPUTI Emanuele, *L'indagine pregiudiziale o pastorale alla luce del m.p. Mitis Iudex Dominus Iesus. Applicazioni nelle diocesi della Puglia*, Urbaniana University Press, Roma 2021, 240 pp., € 19,00.

Il bel volume di don Emanuele Tupputi dal titolo *L'indagine pregiudiziale o pastorale alla luce del m.p. Mitis Iudex Dominus Iesus. Applicazioni nelle diocesi della Puglia*, pubblicato nell'ambito della collana *Ricerche – Ius Missionale*, merita di essere segnalato all'attenzione degli operatori dei tribunali ecclesiastici, della pastorale familiare e della pastorale parrocchiale a motivo della completezza argomentativa e della chiarezza espositiva.

L'opera è divisa in tre capitoli e comprende anche un'introduzione generale e una conclusione generale. La bibliografia consta di nove pagine. Ciò denota che l'A. ha svolto un certosino lavoro di esame delle fonti prima di stendere un'opera che è frutto non solo della ricerca scientifica per conseguire il dottorato di ricerca presso la Pontificia Università Urbaniana, ma anche della sua esperienza come responsabile del Servizio per l'accoglienza dei fedeli separati e di giudice presso il TERP. La monografia nasce dunque con l'intento di approfondire una delle maggiori novità della riforma del processo di nullità matrimoniale avvenuto con il m.p. *MIDI* promulgato da papa Francesco l'8 settembre 2015 ed entrato in vigore l'8 dicembre 2015.

Il primo capitolo è intitolato «Contesto e natura dell'indagine pregiudiziale o pastorale». L'A. ha dimostrato come nel foro canonico la ricerca della celerità nella serietà del giudizio sia stata sempre una delle preoccupazioni principali della Su-

prema Autorità fin dalla *Provida Mater*, unitamente all'attenzione verso i fedeli più deboli dal punto di vista sociale ed economico. Egli, infatti, ha esaminato non solo i diversi interventi del magistero pontificio, ma anche il dibattito avvenuto nelle assemblee sinodali del 2014 e del 2015 e l'esortazione apostolica *Amoris laetitia*.

Nella riforma del *MIDI* l'indagine pastorale o pregiudiziale viene regolamentata dalle Regole processuali che prevedono due livelli: uno parrocchiale, l'altro diocesano. L'A., nel secondo capitolo dal titolo «Svolgimento di un'adeguata indagine pregiudiziale o pastorale», opportunamente sottolinea i principi sottesi alla normativa, ovvero il principio di informazione, il principio dell'accompagnamento e il principio di coordinamento. In concreto i fedeli devono essere chiaramente informati della realtà dei processi di nullità, devono essere accompagnati in un percorso di discernimento giuridico-pastorale e i vari operatori dell'ambito familiare, pastorale e giuridico devono essere coordinati per un efficace servizio alla persona (cf. p. 67).

L'A. si sofferma sulla dimensione parrocchiale dell'indagine che in questa fase vedrà il parroco in prima fila il quale dovrà coordinarsi con la struttura stabile diocesana moderata dal vescovo. Pertanto, l'A. è del parere che in questa fase della consulenza si debba compiere un servizio pastorale con l'accompagnamento con percorsi di sostegno alla vita familiare e solo in un secondo momento con un'informazione adeguata dei passi da compiere (cf. pp. 70-71). Nella dimensione diocesana, a cui è dedicato l'art. 3 RP, ci deve essere un livello di consulenza più articolata e

organizzata anche con l'aiuto di un vademecum giacché si tratta di coordinare esperti di diversi settori dalle scienze psicologiche e mediche a quelle giuridiche. L'A. opportunamente mette in rilievo che presso la struttura diocesana si potranno anche compiere tentativi di riconciliazione attraverso l'opera di sacerdoti e laici esperti nella mediazione familiare (cf. p. 77). Diverse pagine, del secondo capitolo dell'opera, sono dedicate poi all'esame dei soggetti che devono compiere la consulenza, alle modalità della stessa e alla finalità e agli esiti dell'indagine che può e non deve necessariamente terminare con la stesura del libello. In modo particolare nel paragrafo 4 l'A., dopo aver doverosamente sottolineato che il fine dell'indagine pastorale è l'accertamento della verità sulla vicenda matrimoniale, illustra le modalità della stesura del libello e le diverse tipologie di procedure previste, tra cui il processo breve.

Il terzo capitolo è intitolato «Per una rinnovata pastorale giudiziale. Applicazioni pratiche». È il capitolo che caratterizza l'opera. L'A. si dilunga nel descrivere l'organizzazione della struttura stabile presso l'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie istituita con decreto arcivescovile dell'11 marzo 2016, «con il fine di svolgere un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione verso quei fedeli che si trovano a vivere una crisi matrimoniale o il cui matrimonio è fallito» (p. 149) e ciò in adempimento ai nn. 242 e 244 della AL e dell'art. 3 RP.

Il servizio diocesano che si presenta come un servizio di raccordo tra le dinamiche pastorali e il servizio dei tribunali ecclesiastici, si deve dotare di personale opportunamente preparato dal punto di vista accademico e pratico. L'A. opportunamente descrive il gruppo di lavoro composto da cinque sacerdoti e due laici. Quattro sono parroci con formazione canonistica o morale, uno si occupa a tempo pieno della pastorale familiare, mentre i due laici hanno una solida formazione giuridica canonica e pastorale. I concetti di ascolto, accompagnamento e discernimento sono concetti che più volte l'A. utilizza nell'esame dell'esperienza della struttura dio-

cesana. Competenza, dedizione, vicinanza ai fedeli sono altri principi che l'A. non si stanca di mettere in evidenza. Significativa e molto utile appare la proposta di uno schema-tipo di vademecum, così come di una proposta di Servizio giuridico-pastorale regionale/interdiocesano, specie se nelle diocesi dovessero mancare persone esperte e competenti per ricoprire un servizio delicato e importante qual è l'indagine pregiudiziale o pastorale in cui si necessita rigore giuridico unito a carità pastorale per il bene delle anime, fine ultimo del *Codice di diritto canonico*.

In conclusione, riteniamo che si tratta di un'opera utile agli operatori sia giuridici sia pastorali e auspichiamo che don Emanuele continui nella ricerca scientifica anche con altri argomenti.

Vito GIANNELLI

DE MARZO Alejandro – RENNA Luigi, *Dietro la notizia, il volto. Fake news e reti sociali*, La Meridiana, Molfetta 2021, 70 pp., € 9,50.

Per i tipi delle Edizioni La Meridiana è stato pubblicato un utilissimo libretto, suggestivamente intitolato *Dietro la notizia, il volto. Fake news e reti sociali*, contenente due brevi saggi scritti da Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, e da Alejandro De Marzo, titolato esperto di comunicazione, e arricchito dalla prefazione di Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della CEI. I temi affrontati riguardano la comunicazione contemporanea, il ruolo del giornalismo, ma soprattutto la qualità delle relazioni umane in un mondo sempre più informatizzato.

Addentrando nel contesto mediatico contemporaneo è stato inevitabile per gli autori fare riferimento al concetto di *infosfera* formulato dal filosofo dell'informazione Luciano Floridi, con il quale si definisce l'ambiente comunicativo digitale e connesso in cui è immerso oggi l'essere umano e che, esaltando la sua natura informazionale, lo mette in relazione ad altri agenti biologici e tecnologici, permettendogli di sviluppare, all'interno